

- 1 Ultimo appello
di Vittorio Mussolin
Gli auguri del Presidente
- 2 Perequazione contrattuale – Vertenza Baratelli
Ultimissime: blocco perequazioni delle pensioni - Rinvio alla Corte Costituzionale
- 3 Perequazione ISTAT Situazione dei procedimenti
di Mario Guarino
Perequazione ISTAT, aggiornamento calendario
- 4 Vita delle Sezioni
- 6 Consiglio Direttivo del 4 ottobre 2013 Sintesi del verbale
- 7 Corte di Appello di Perugia, giudizi di equariparazione
- 8 Comitato di Difesa
Verifica di fine anno delle pensioni percepite
- 9 Il nostro scaffale
di Vittorio Mussolin
L'angolo della poesia
- 10 Polizza Sanitaria 2014
Note Liete *di Francesco Blanda*
- 11 La riforma della Costituzione
di Mario Guarino
- 13 Il blocco delle pensioni a "marchio d'oro"
di Salvatore Cucinella
- 15 Libertà civili e diritti politici nei paesi dell'ex URSS
di Giuseppe Provenza
- 19 Il Centro Elettronico del Banco di Sicilia
di Giangiacomo Sideli
- 21 Grandi presenze di artisti o viaggiatori in Sicilia *di Francesco Blanda*
- 24 Ci hanno lasciato...
Sono entrati a far parte dell'Associazione...



In copertina:
Messina,
ingresso al porto.

notiziario

dell'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia
Aderente alla Federazione delle Associazioni dei Pensionati del Credito

Direttore Responsabile
VITTORIO EMANUELE MUSSOLIN

Direzione e redazione
VIA CERDA, 24 - 90139 PALERMO - TEL. 091/329005 - FAX 091/584502 - CELL. 392/9404733
E-MAIL: assopen@libero.it - assopensbds.it

Fondo di Solidarietà
TEL. 091/320039 - E-MAIL: fondoexdipendentibds@libero.it

Autorizzazione Tribunale di Palermo 18/85 del 26/7/1985

Realizzazione e stampa
Sprint
VIA ALESSANDRO TELESINO, 18/A - 90135 PALERMO - TEL. 091/405163 - 091/405411
amministrazione@tipografiasprint.it - grafica@tipografiasprint.it

Ultimo appello

di Vittorio Mussolin

Ancosto di risultare monotoni non possiamo astenerci dal ricordare ai nostri Associati il contenuto della lettera inviata loro nell'ultimo scorcio del mese di ottobre 2013, per invitarli a compiere quel piccolo gesto di testimonianza attiva che è costituito dal sottoscrivere e portare in banca, presso la propria agenzia, l'ordine di bonifico permanente con il quale ciascun destinatario potrà annualmente assicurare, a partire dal primo gennaio 2014, la continuità della propria adesione al sodalizio e, implicitamente, la proiezione nel tempo della concreta operatività di quest'ultimo.

Abbiamo già in precedenza fatto cenno ai rischi che una drastica contrazione del flusso dei contributi annui versati dai soci, provocata dalla scelta dell'INPS di non operare alla fonte le relative trattenute a carico degli stessi, potrebbe determinare in danno dell'Associazione quanto meno in termini di severa limitazione dei servizi che sono stati fin qui assicurati, come ad esempio la stessa elaborazione e distribuzione del Notiziario, che costituisce una delle più rilevanti fonti di spesa per la nostra organizzazione.

(segue a pag. 2)

Gli auguri del Presidente

Care Associate, Cari Associati,

Si chiude un anno che è stato particolarmente difficile per la nostra Associazione.

I primi mesi del 2013 sono stati contrassegnati dalle difficoltà da noi tutti incontrate a seguito del passaggio della gestione pensionistica da UniCredit all'INPS; quante telefonate, quante mail, quanti incontri chiarificativi con l'INPS e con l'Ufficio Pensioni di UniCredit.

Abbiamo cercato, e credetemi ci siamo sforzati molto, di offrire un contributo che potesse fugare i Vostri dubbi, non so se e quanto ci siamo riusciti, ma un cosa è certa: nella seconda parte dell'anno le Vs. richieste di chiarimenti sono state davvero poche e altrettanto i nostri interventi nei confronti dell'INPS, con il quale Ente è stato comunque aperto un canale preferenziale che ci ha consentito, anche se non sempre, di risolvere diverse questioni.

Questa ultima parte dell'anno è stata anch'essa particolarmente difficile perché - come a Voi noto - ci ha visto impegnati nell'attività di acquisizione delle adesioni per il rinnovo associativo per l'anno 2014.

Come sicuramente saprete, fino a dicembre 2012 la nostra pensione è stata erogata da UniCredit che provvedeva egli stesso con ritenute dirette al pagamento della quota per il rinnovo associativo.

A seguito del passaggio della gestione pensionistica all'INPS, a far data dal 1° gennaio 2013 è venuta meno per regolamento dell'Ente la possibilità di trattenere la quota direttamente dalla pensione.

Da qui la necessità da parte della Associazione di interessare singolarmente ciascuno di Voi con lettera già inviataVi nei giorni scorsi in uno ad un mod. RID da appoggiare presso il Vostro sportello bancario.

Non mi sembra superfluo sottolineare che la vita dell'Associazione, e con essa delle tante battaglie sostenute e da sostenere, dipende dall'appoggio di Voi tutti e dalla fiducia che confidiamo vorrete riporre in noi anche per il prossimo 2014.

Ed è con tale auspicio che desidero salutare Voi tutti, in uno ai miei più sinceri ed affettuosi auguri, da estendere ai Vostri cari, di serene festività.



Paolo Piscopo

(segue da pag. 1)

Avvertiamo quindi la necessità di sollecitare ancora una volta lo spirito associativo di tutti i nostri colleghi, esortandoli a non trascurare l'assolvimento del piccolo sacrificio che abbiamo chiesto a ciascuno di compiere; nel rivolgerci, in particolare, agli iscritti residenti nella città di Palermo precisiamo inoltre che coloro i quali si trovassero nell'assoluta impossibilità di recarsi presso il proprio sportello per l'esecuzione del bonifico in argomento, potranno eccezionalmente restituire alla Segreteria dell'Associazione il modulo allegato alla predetta lettera, debitamente compilato in ogni sua parte, sottoscritto e con precisa indicazione dell'agenzia presso cui l'interessato intrattiene il proprio rapporto di conto, e sarà nostra cura provvedere al relativo inoltro. Il tutto ovviamente nel più breve tempo possibile affinché sia agevole disporre il bonifico entro il primo gennaio 2014.

Confidiamo nella migliore collaborazione di tutti – nessuno escluso – i destinatari del presente appello.

Perequazione contrattuale

Vertenza Baratelli

Così come preannunciato nel Notiziario relativo al trimestre gennaio – marzo 2013, il 3 aprile scorso si è concluso, con sentenza negativa della Suprema Corte depositata in Cancelleria il 2 agosto e qui pervenuta il 23 settembre successivo, l'ultimo dei procedimenti a suo tempo avviati da diversi gruppi di nostri associati, per ottenere il riconoscimento del diritto alla perequazione contrattuale dei propri trattamenti pensionistici.

La decisione in parola, il cui contenuto era ampiamente prevedibile dato l'esito che aveva segnato gli altri analoghi giudizi già in precedenza definiti, era atteso soltanto perchè i Signori Baratelli e C.ti potessero valutare l'opportunità di avviare o meno il ricorso alla Corte Europea per i diritti dell'uomo nonchè alle Corti di Appello preposte per i giudizi di equa riparazione ai sensi della legge Pinto, e ciò a simiglianza di quanto praticato nel 2009 per un consistente numero di altri ex dipendenti interessati all'esercizio di tali azioni ed all'uopo assistiti dallo Studio Legale Prof. Ferraro di Napoli.

L'accertamento in questione è in corso a cura del Vice Presidente per le Sezioni Continentali dott. Italo Piccione, che si è assunto l'incarico di interpellare i singoli interessati e di svolgere quindi gli eventuali ulteriori adempimenti in proposito, in tempi compatibili con il termine del 2 febbraio 2014 entro cui presentare i predetti ricorsi.

ULTIMISSIME

Blocco perequazione delle pensioni Rinvio alla Corte Costituzionale

Abbiamo appreso che con l'ordinanza del 6 novembre scorso la Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo, presieduta dal Giudice Ardito, ha dichiarato non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale del blocco relativo alla perequazione automatica delle pensioni superiori a tre volte il minimo INPS, ed ha ordinato la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

La decisione in parola, che è in linea con precedenti pronunciamenti della Consulta contrari alla reiterazione continua dei

provvedimenti di blocco nel senso di sopra, rileva in particolare la violazione degli articoli 36, 38 e 53 della Costituzione perchè attraverso tali interventi verrebbero negati la conservazione nel tempo del valore della pensione, il principio di uguaglianza e quello di ragionevolezza nel potere di imposizione.

E' da auspicare un intervento risolutivo della Corte, che metta ordine in una problematica che, come evidenziato dal collega Salvatore Cucinella nell'articolo alle pagg. 13 e 14, ha inciso profondamente sui redditi da pensione.

PEREQUAZIONE ISTAT DELLE PENSIONI INTEGRATIVE

Situazione dei procedimenti

di Mario Guarino

Come è noto sono in corso sei procedimenti miranti ad ottenere il riconoscimento del diritto alla perequazione delle pensioni integrative secondo i parametri ISTAT. Tre controversie (Sciacca, Marsala e Termini Imerese) sono ormai giunte in Cassazione e verranno discusse con ogni probabilità nel 2015. Presso la Corte d'Appello di Palermo sono pendenti i procedimenti incardinati presso i Tribunali di Palermo (quello contrassegnato dal maggior numero di ricorrenti) e Trapani. La prossima udienza è fissata per il 23 aprile 2015. Per quanto riguarda la causa a suo tempo avviata a Caltanissetta, ormai giunta al grado di ap-

pello, l'udienza è stata messa a ruolo per il 12 febbraio 2014.

Tutti questi procedimenti erano stati affidati al patrocinio dell'avv. prof. Garilli. Ora, in seguito al pensionamento del prof. Garilli si rende necessario conferire una nuova procura ad litem al professionista che lo sostituirà. Il sostituto è stato individuato nella persona del prof. Massimiliano Marinelli dello studio Garilli, che ha perfetta conoscenza della materia in argomento.

L'Associazione provvederà con la massima tempestività consentita dalle circostanze a contattare tutti i ricorrenti delle tre cause in appello (Caltanissetta, Palermo e Trapani)

per consentire il conferimento della procura all'avvocato subentrante, con assoluta priorità per il procedimento pendente presso la Corte d'Appello di Caltanissetta. Le difficoltà connesse all'operazione saranno superate solo se si potrà contare come è sempre accaduto in passato sulla collaborazione delle Sezioni e dei Soci. L'Associazione fornirà ogni delucidazione e informazione organizzativa con tutti i mezzi disponibili (posta, telefono, e-mail, giornale e sito web).

Aggiornamento calendario delle vertenze in corso

- **Marsala** (Maldonato e c.ti)
Termini Imerese (Mirabella e c.ti)
Sciacca (Puccio e c.ti)
I ricorsi sono attualmente pendenti presso la Corte di Cassazione, e non risulta ancora fissata l'udienza di discussione, che ragionevolmente dovrebbe tenersi prima del 2015.
- **Caltanissetta** (Buono e c.ti)
Si conferma che l'udienza di discussione presso la Corte di Appello di Caltanissetta è fissata per il 12 febbraio 2014.
- **Trapani** (La Cavera e c.ti)
- **Palermo** (Agneto e c.ti)
Per entrambe le controversie, promosse davanti alla Corte di Appello di Palermo, le udienze di discussione sono state fissate per il 23 aprile 2015.



Vita dell

Sezione di Palermo

Dal Segretario della Sezione di Palermo, dott. Eugenio Pirajno, ci perviene il messaggio che segue, indirizzato a tutti gli Associati ma soprattutto a quelli di Palermo e provincia, che pubblichiamo molto volentieri per il suo denso e fervido contenuto.

E' vero, siamo molto preoccupati per la faccenda del mancato prelievo della quota associativa dalla tredicesima, così come è stato fatto per tanti anni, quando la pensione era corrisposta prima dal Banco e poi da Unicredit.

nati subisce e che l'Associazione, in qualche modo, cerca di risolvere con "contatti" con la così detta controparte di turno.

E' ovvio, che la nostra "forza" è pressoché inesistente e, quindi, dalla "contrattazione", spesso, non scaturisce alcun risultato.

E' proprio di questi giorni, l'affermazione del Ministro Saccomanni che "i pensionati sono troppi"! Chi vuole intendere, intenda!

Per facilitare il compito degli Associati, l'Associazione ha recapitato una lettera con le modalità e le spiegazioni per potere effettuare il versamento dell'annualità tramite bonifico bancario.

La nostra preoccupazione, tuttavia, nasce dal fatto che alcuni -per mancanza di informazione, pigrizia o distrazione- potrebbero non versare la quota annuale, per il 2014, con sensibili ripercussioni sulle finanze del sodalizio.

La preoccupazione, per la Sezione di Palermo, è più sentita perché il 50% di tutti i Soci è in questa circoscrizione.

Abbiamo posto in essere tutti gli accorgimenti a nostra disposizione per "rammentare" ai nostri adepti il nuovo sistema di riscossione con SMS, e-mail e contatti personali.

Ma anche questo sistema non può raggiungere tutti perché un consistente numero di associati non ha fornito all'Associazione le relative informazioni.

Su una platea di circa 4.000 affiliati all'Associazione, abbiamo recuperato solo 240 numeri di telefonino! E' mai possibile pensare che solo 240 colleghi hanno un cellulare?

Ricorriamo agli SMS anche per informare i soci sulle iniziative che la Sezione attiva per offrire possibilità di incontri e/o di agevolazioni: dalle gite a Morgantina o a Marsala per la visita ad una cantina ai Corsi di informatica; dalle convenzioni con negozi, studi professionali, laboratori di analisi cliniche alle visite guidate in città con l'ausilio dell'associazione Archeoclub.

A queste offerte la risposta dei colleghi

CONVENZIONI

Dalla Signora Giacinta Giacobello, nostra associata, ci viene segnalata l'esistenza di una struttura ricettiva gestita dalla stessa e dal marito Pippo Pumilia; lui medico e lei artista eclettica affrontano insieme una nuova avventura nel settore della gastronomia, ben lontano dalle esperienze professionali di entrambi.

Si tratta di Petra Relais, casa d'arte, ristorante e B&B, sita in Caltabellotta (AG) cortile Rizzuti n. 2, che comprende anche una galleria al cui interno è possibile ammirare oggetti d'arte e quadri gioielli realizzati dalla stessa Signora Giacobello, oltre a oggetti etnici e modernariato della Collezione Casa Pumilia. Il complesso comprende anche alcune camere adatte al pernottamento degli ospiti.

La convenzione stipulata con la Sezione di Palermo della nostra Associazione prevede uno sconto pari al 20% sui prezzi normalmente praticati.

Oggi, sulla scorta di leggi e disposizioni, che passano sulla nostra testa senza il nostro contributo, ci è stato imposto che i nostri averi debbono essere erogati direttamente dall'INPS e da Unicredit, per chi percepisce l'"integrazione".

Nessuno dei due enti può operare trattate sugli importi di propria competenza e, quindi, rimane a nostro carico ed obbligo onorare gli impegni che abbiamo contratto: la rata del mutuo, quella della macchina, l'annualità dell'Associazione e così via.

Anche questa circostanza è uno dei tanti problemi che la nostra categoria di Pensio-

e Sezioni

è stata assolutamente deludente, salvo i corsi di informatica (ai quali hanno aderito 30 persone) e la richiesta dell'elenco delle convenzioni.

Alcune di queste iniziative sono state pubblicizzate anche sul Notiziario che, in considerazione della sua "uscita" trimestrale, è "poco sincronizzato" con gli eventi programmati.

In una piazza con pochi associati, il contatto telefonico personale è fattibile; a Palermo è impensabile: l'unico modo per

un'informazione tempestiva è l'SMS.

E, poi, non siamo così fuori dal tempo da non avere un telefonino a disposizione o di non sapere leggere un messaggio!

Per "alleviare" le nostre preoccupazioni, invitiamo i "soci di Palermo e provincia" a partecipare più attivamente alla vita della Sezione - magari fornendo il numero di cellulare o l'e-mail - e soprattutto di ***dare seguito all'informativa dell'Associazione per la corresponsione della quota associativa 2014.***

Sezione di **Ragusa**



Il Presidente dell'Associazione, dott. Paolo Piscopo, ha incontrato i colleghi della Sezione di Ragusa. L'affollato incontro, fortemente voluto dal Segretario della Sezione, dott. Giovanni Perticone, è avvenuto il 4 novembre scorso nella saletta dell'Hotel Montreal, ed ha visto il Presidente illustrare i vari problemi della categoria e l'attività dell'Associazione per la loro soluzione.

All'esposizione del dott. Piscopo è seguito un dibattito alimentato da diversi interventi incentrati sui rapporti con l'INPS, sui problemi degli esodati, sul sisma '90 ed Assicurazione Sanitaria.

L'assemblea si è conclusa dopo circa due ore, in un clima estremamente cordiale, dopo che il Presidente ha potuto comunicare che sono in corso contatti per il rinnovo della polizza sanitaria.



CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 4 OTTOBRE 2013**Sintesi del Verbale di seduta**

Si comunica che il 4 ottobre 2013 si è riunito a Palermo, nei locali dell'Associazione di via Cerda n.24, il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

O.d.G.

- 1) **Approvazione del verbale del Consiglio Direttivo del 17/05/2013**
- 2) **Incarico professionale all'ing. Trapani per la stesura del documento di Valutazione dei Rischi dell'Associazione ai sensi del D.L. N.81 del 2008, art.29 comma 5**
- 3) **Bonus Segreteria**
- 4) **Comitato di Difesa**
- 5) **Sezione di Sciacca**
- 6) **Dimissioni del dr. Freni, Segretario di Messina**
- 7) **Posizione contabile di periodo (All."A")**
- 8) **Comunicazione del Presidente**
- 9) **Vita delle Sezioni**
- 10) **Adempimenti istituzionali e provvedimenti d'urgenza**

Constatata la regolarità della seduta il Presidente Piscopo, aprendo i lavori del Consiglio, anticipa il punto 8) dell'o.d.g., effettuando una breve comunicazione di servizio con la quale annuncia l'inoltro agli Associati della lettera che illustra le modalità di pagamento delle quote associative a partire dal prossimo anno. Dopo avere parlato del nuovo sito informatico dell'Associazione che prevede, per l'utilizzo della zona riservata, una nuova registrazione e l'utilizzo di una nuova password, passa la parola al Consigliere Guarino, che riferisce sullo stato delle vertenze legali e fiscali pendenti. Successivamente, nel corso del dibattito, in relazione agli altri punti posti all'ordine del giorno, il Consiglio ha adottato le seguenti determinazioni: dopo una integrazione al testo, il verbale del Consiglio direttivo del 17/05/2013 viene approvato all'unanimità. Con riferimento al punto 2), il Consiglio ratifica all'unanimità la spesa relativa all'incarico conferito al professionista per la stesura del documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.L. n.81 del 2008. L'esame del punto 3) dell'ordine del giorno porta alla ratifica all'unanimità dell'importo erogato come "bonus" alle

due unità di personale dell'Ufficio di segreteria, mentre con riferimento al punto 4), il Presidente Piscopo propone e il Consiglio approva all'unanimità di affiancare il V.P. Fedele ai colleghi già nominati per il Comitato di difesa, che risulta pertanto composto dai seguenti Consiglieri: Fisco, Guarino, Mussolin, Provenza e Fedele a cui si aggiunge il consulente legale avv. Calandrino.

Il presidente Piscopo propone come Presidente del Comitato il Consigliere Guarino, proposta che il Consiglio approva all'unanimità.

L'esame dei successivi punti all'o.d.g., porta al punto 5) all'approvazione all'unanimità della nomina del collega Sanfilippo a Segretario della Sezione di Sciacca con la contestuale nomina a Commissario della Sezione di Agrigento, mentre al punto 6), il presidente Piscopo da notizia delle dimissioni per motivi di salute del collega Natale Freni, Segretario della Sezione di Messina.

Dopo la presa d'atto del Consiglio in ordine alla posizione contabile al 31/08/2013 esposta dal Tesoriere, si passa alla discussione dell'ultimo punto 9) dell'o.d.g., riguardante la vita delle Sezioni. Nel corso dell'ampio dibattito vengono affrontati i temi relativi alla causa ai sensi della legge Pinto, con l'intervento del V.P. Piccione che, tra l'altro, informa il Consiglio sugli sviluppi della causa intentata da alcuni ricorrenti di Roma presso la Corte di Appello del Tribunale di Perugia, nonché sulla conclusione della vertenza Baratelli (perequazione contrattuale) e la conseguente possibilità che i relativi ricorrenti intendano adire la Corte Europea per i diritti dell'uomo. Infine, intervengono vari Consiglieri che trattano in prevalenza l'aspetto riguardante la scarsa propensione dei Soci alla vita associativa. Gli Associati che volessero prendere visione del testo integrale del suddetto verbale, potranno farlo presso le Segreterie delle Sezioni di appartenenza o presso la sede di Palermo dell'Associazione. (scu)



CORTE DI APPELLO DI PERUGIA Giudizi di equa riparazione (Legge Pinto)

Nel dar conto, con il Notiziario n. 2/2012, delle lungaggini frapposte dalla Corte di Appello di Reggio Calabria nei giudizi di equa riparazione in corso presso la medesima, abbiamo fatto cenno alla migliore sorte toccata ai colleghi i cui analoghi ricorsi erano stati assegnati alla competenza territoriale di Perugia, che avevano già fruito di una sentenza positiva, e che quindi erano ormai prossimi ad ottenere il risarcimento deciso in loro favore.

Ma probabilmente la “spending review” ha fatto proseliti anche a Perugia, dal momento che in fase di esecuzione della predetta sentenza, e precisamente in sede di udienza di dichiarazione del terzo (Banca d’Italia) nell’ambito della relativa procedura di pignoramento delle somme necessarie a soddisfare i creditori, il giudice adito ha dichiarato

l’improcedibilità dello stesso in virtù di una legge che ad avviso del Legale che assiste gli interessati nel giudizio in corso non è applicabile al caso in esame. Ed infatti, in occasione di un incontro che lo stesso ha avuto con il detto giudice, quest’ultimo ha riferito “che l’orientamento del Tribunale di Roma, su disposizione della Corte di Appello di Roma, è di evitare in ogni modo di procedere all’assegnazione delle somme nei casi analoghi al nostro, per evitare, in questo momento, di andare ad inferire contro lo Stato definito ormai al collasso”.

Lo studio legale del Prof. Ferraro ha comunque assicurato che in virtù del mandato conferitogli non mancherà di proseguire le azioni tentando ogni via possibile pur di ottenere il recupero delle somme liquidate.

Comitato di Difesa

A breve distanza di tempo dalla sua definitiva ricostituzione, avvenuta in occasione del Consiglio Direttivo in data 4 ottobre 2013, il Comitato di Difesa, presieduto dal dott. Mario Guarino, ha ripreso in pieno la sua attività di collaborazione nei confronti della Presidenza e degli organi direttivi del sodalizio, e nella sua prima riunione, svoltasi il 6 novembre scorso, ha infatti preso in esame alcune pratiche a carattere contenzioso che impegnano attualmente i vari organi dell'Associazione, quali i ricorsi per l'applicazione della legge Pinto, le cause in corso per la perequazione ISTAT ed altri argomenti vari.

In particolare è stata affrontata la situazione venutasi a determinare nel rapporto con lo studio Garilli, che ci assiste appunto nei predetti giudizi per la perequazione ISTAT, a seguito del collocamento in pensione del suo titolare, Prof. Alessandro Garilli, con effetti dal 1° ottobre scorso, ed in considerazione della possibilità che al medesimo subentri il Prof. Massimiliano Marinelli, che ha collaborato nella redazione delle relative difese. Nel merito di quest'ultimo argomento rinviando i lettori a quanto riferito a pag. 2 in tema di perequazione ISTAT delle pensioni integrative.

Verifica di fine anno delle pensioni percepite

Come già sottolineato in precedenza, la verifica della correttezza del passaggio dell'erogazione delle pensioni da Unicredit all'INPS potrà essere effettuato soltanto a fine anno, a causa del diverso modo con cui l'INPS calcola la pensione mensile, rispetto a quanto operava Unicredit. Ovviamente nell'intero anno le differenze dovrebbero scomparire.

Suggeriamo quindi di procedere al controllo sulla base di tutti i tredici statini dell'INPS e, per chi percepisce l'integrazione, di Unicredit, effettuando la somma di tutti gli importi netti accreditati in conto corrente e confrontando tale somma con la

pensione netta risultante dal totale degli statini del 2012, pensione netta da calcolare detraendo dalla pensione lorda tutte le trattenute operate per l'IRPEF di competenza dello stato, della regione e del comune.

Poiché non si sono avute modifiche nelle aliquote dello stato fra il 2012 ed il 2013, eventuali differenze in meno nell'ammontare netto della pensione possono essere giustificate soltanto per quei pensionati che risiedono in regioni e/o in comuni che hanno applicato variazioni alle aliquote di propria competenza. In questi casi la diminuzione della pensione netta deve corrispondere all'aumento delle trattenute di cui sopra.

Va peraltro ricordato che ai pensionati con reddito lordo complessivo inferiore a 55.000 euro che percepiscono da Unicredit la pensione integrativa ex BdS, spetta una detrazione d'imposta nella misura spettante ai lavoratori in servizio, che nel 2012 è stata invece applicata da Unicredit nella misura

(minore) spettante ai pensionati. Chi si trova in questa particolare condizione troverà quindi una lieve differenza in più (decine di euro nell'anno) nella pensione netta, dovuta alla rettifica del calcolo intervenuta nel 2013. Chi si trova in questa condizione, qualora fosse percettore di altri redditi e dovesse far ricorso o ad un CAF o ad un commercialista per la compilazione della dichiarazione dei redditi, dovrà far presente a chi avrà l'incarico della predisposizione di questa che a norma di legge gli spetta la detrazione quale lavoratore in servizio. (*gpro*)



Il nostro scaffale

di Vittorio Mussolin

Ad arricchire il nostro Scaffale ci è pervenuto, per il gentile tramite della Pergamonkoinè Edizioni, un interessante e documentato saggio di storia economica che il nostro collega Franco Borrella, sperimentato autore di altri

corrispondente ai nostri ottocento grammi, curandone l'asporto a mezzo di un tovagliolo di stoffa adattato alla bisogna con opportuni nodi ai suoi margini, onde evitare il calo di peso che la ruvida carta allora disponibile avrebbe



studi e ricerche sulla specifica materia, ha intitolato “Cannameliti siciliani e zucchero veneziano con approvvigionamento di schiavi”; tratta, come già si intuisce dal titolo, della fitta rete di commerci e scambi fra i mercati siciliani e Venezia nei secoli centrali dello scorso millennio.

Ma già l'introduzione all'opera, dedicata anche ad un'accurata analisi dei sistemi monetari e dei parametri di pesi e misure all'epoca in uso, ha sollecitato in chi scrive queste brevi note il ricordo di tempi lontani (siamo nei primi anni quaranta tormentati dall'inferno della seconda guerra mondiale) durante i quali, sfollati in un piccolo paese del palermitano, si andava a far la spesa in un negozio sotto casa e si acquistava ancora un “rotolo” di bucatini,

determinato; e per condirla a dovere si comprava anche un’“uncia e mezza” di concentrato di pomodoro (cento grammi), il cosiddetto “estratto”, per realizzare un ricco piatto di pasta al sugo che il gagliardo appetito da adolescente rendeva saporito ad oltranza.

Assai intense le pagine dedicate al traffico ed all'utilizzo degli schiavi sia in rapporto al loro sesso sia alle capacità operative di ciascuno di essi; fanno pensare ad un ineluttabile fenomeno di massa in cui tra lo sfruttatore ed il soggiogato si innesca una sorta di sordida intesa mirante a trarre dalla situazione reciproci vantaggi. Nonostante la corposità dell'argomento l'opera si legge d'un fiato, e ne siamo grati all'autore ed all'editore cui esprimiamo vivissimi complimenti.

L'angolo della Poesia

REVISIONE

di Ernesto D'Acquisto*

*Prendiamo la vanga
e liberiamo la terra
delle vette mostruose
la cui ombra grava
sui nostri corpi.*

*Prendiamo la pala
e rimuoviamo le dune
quando celano i luoghi dove
la gente muore di fame.*

*Perché costruire Phantom e Mig
che infiammano il mondo
e accendono i vizi famelici
degli ottusi sempre in agguato.*

*Perché costruire mostri d'acciaio
pronti a vomitare morte
sulle vittime degl'illusori.*

*Costruiamo spalatrici
per spingere negli oceani
i confini della mente
e cavalcarli con gioia
per unirci ai nostri simili
senza il tarlo della supremazia.*

*Avremo un pianeta di uomini
non più di animali teleguidati.*

*Ognuno avrà la vita
la sua vita di essere umano.*

*nostro Associato

Polizza Sanitaria 2014

Informiamo i nostri Associati sottoscrittori della polizza sanitaria in corso di validità per il corrente anno 2013, che solo mentre andiamo in stampa per l'approntamento di questo numero del Notiziario siamo riusciti, a conclusione di laboriose trattative con la Soc. Allianz, a conoscere le condizioni ultimative di quest'ultima ai fini dell'eventuale rinnovazione del rapporto per il prossimo anno 2014. Le modifiche contrattuali introdotte dalla società assicuratrice riguardano, in sintesi, un aumento del premio annuo in misura pari al 15% rispetto a quello corrente, nonché una maggiorazione

delle scoperture relative a talune prestazioni e la fissazione di nuovi limiti minimi di dette scoperture.

L'Associazione ha in programma l'invio di una lettera chiaritiva a tutti gli Associati già titolari della polizza in questione, con invito a render nota la loro adesione alle nuove condizioni entro e non oltre il termine massimo del 15 gennaio 2014. Gli altri nostri colleghi che fossero interessati a conoscere nel dettaglio i termini del rapporto in essere ed i relativi costi sono pregati di prendere contatti con la nostra Segreteria in via Cerda 24, Palermo, anche telefonando al n. 091-329005.

Note Liete

a cura di Francesco Blanda

Il 20 luglio scorso il nostro socio dott. Natale Badame e la moglie signora Anna Maria De Lisi hanno festeggiato il Cinquantenario delle loro nozze. Del felice evento pubblichiamo una foto ricordo. A Natale, per lunghi anni presente in vari uffici della Sede di Palermo, noto anche per la vivace attività politica, ed alla gentile consorte, i più fervidi auguri da parte dell'Associazione.



La riforma della Costituzione

di Mario Guarino

La Costituzione della Repubblica Italiana, dal 1948 a oggi, è stata oggetto di modifiche di singole norme che talvolta, pur nel formale rispetto dei principi etici che l'hanno ispirata e che ne costituiscono il fondamento, hanno tuttavia inciso in profondità direttamente o indirettamente sul rapporto tra cittadini e istituzioni.

Si pensi, per esempio, alla riforma del 2001 (confermata con referendum) che poneva le basi per l'evoluzione in senso federale della struttura dello Stato (art. 117), e quella più recente del 2012 conosciuta come "principio di pareggio del bilancio" (art. 81), che ha posto vincoli molto stretti in tema di spesa pubblica con gravi ripercussioni sul *welfare* generale.

In più legislature (nella IX con la "Commissione Bozzi" e poi nella XIII, XIV, XV e XVI) il Parlamento si è proposto l'obiettivo di una complessiva revisione della Parte II del testo costituzionale. Questo obiettivo, che non si è mai realizzato per la complessità dell'iter di revisione costituzionale, soprattutto mirava a completare il progetto federalista, rimasto monco dopo l'esito negativo del referendum popolare del 2006.

La nostra è una Costituzione "rigida". Questo principio è presidiato dall'art. 138, che fu saggiamente introdotto dai Padri Costituenti perché non si potessero ripetere le condizioni che favorirono l'avvento del fascismo. Come è noto Mussolini giunse al potere non attraverso un colpo di stato, ma con una normale investitura ministeriale da parte del sovrano, nel pieno rispetto dello Statuto Albertino, che, per la sua natura elastica, consentì al dittatore di demolire ogni parvenza di democrazia parlamentare, di introdurre leggi liberticide e addirittura razziste (nel 1938), e di sostituire le istituzioni del vecchio stato liberale con quelle dello stato totalitario



Roma 27 Dicembre 1947: De Gasperi, De Nicola e Terracini alla firma della Costituzione Italiana a Palazzo Giustiniani.

(gran consiglio, camera dei fasci e delle corporazioni).

L'art. 138 è uno dei pilastri dell'impianto costituzionale: la norma prevede per le leggi costituzionali e di revisione costituzionale una procedura rafforzata rispetto a quella della legge ordinaria, in quanto i disegni di legge in materia devono essere approvati con doppia deliberazione da parte di ciascuna Camera a intervallo non inferiore a tre mesi. Le leggi, se approvate in seconda deliberazione con una maggioranza inferiore ai due terzi, possono essere sottoposte a referendum positivo/confermativo.

Si comprende così come il dibattito e la polemica politica si siano concentrati proprio sulla necessità di modificare o mantenere l'attuale impianto dell'art. 138, deviando l'attenzione della pubblica opinione da un evento assolutamente inconsueto nella prassi costituzionale: per la prima volta nella storia repubblicana l'iniziativa in materia di revisione costituzionale è stata assunta dalla Presidenza della Repubblica e non dal Parlamento. Il presidente Napolitano al ter-



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

(segue a pag. 12)

(segue da pag. 11)

mine del suo primo mandato istituì due gruppi di lavoro di 5 membri ciascuno (uno per le riforme istituzionali e l'altro per le riforme in campo economico-sociale) a cui fu affidato il compito di formulare proposte sulle "priorità" che il parlamento avrebbe dovuto mettere in agenda.

Nel corso della XVII legislatura (l'attuale) è stato presentato, in continuità con la precedente iniziativa pre-

mezzese l'intervallo tra le due votazioni conformi delle camere e rendendo sempre possibile il ricorso al referendum, anche nel caso in cui in seconda votazione sia stata raggiunta la maggioranza dei due terzi.

La critica più rilevante che viene mossa al disegno di legge è connessa ai poteri affidati al "comitato", che si sovrappone, con ampie facoltà, alle camere in funzione sia proponente che

referente su tutte le leggi costituzionali afferenti la Parte II della Costituzione. I lavori della "commissione" dei 35 si sono concentrati sull'opportunità di adottare un sistema di tipo presidenziale o semipresidenziale, o in alternativa di rafforzare i poteri del Presidente del Consiglio; sui vantaggi del monocameralismo o della trasformazione del senato in "camera delle autonomie locali"; sulle leggi elettorali modificando il "porcellum" nella misura strettamente necessaria per superare le censure della Corte Costituzionale oppure ritornando al "mattarellum" con un rafforzamento dei pre-

mi di maggioranza.

L'istituzione del "comitato" – ventilato nel disegno di legge n. 813 già in corso di esame - ha suscitato notevoli perplessità e allarme in vari e vasti settori della società italiana, con l'autorevole avallo di importanti costituzionalisti, da Zagrebelsky a Rodotà, e di personalità del mondo della cultura, del volontariato sociale (come don Ciotti) e del sindacato. Si ritiene infatti che siano stati travalicati i confini posti dall'art. 138, attribuendo alla Commissione un vero e proprio potere costituente, che è un attributo della sovranità popolare (art. 1 comma 2), con parziale esautoramento del Parlamento.



**I Costituzionalisti
Zagrebelsky e Rodotà.**

sidenziale, il disegno di legge costituzionale n. 813 che prevede l'istituzione di un "comitato" composto da 20 senatori e 20 deputati, per portare avanti il progetto di riforma dell'intera parte II della Costituzione. La riforma dovrà giungere a compimento entro 18 mesi dal suo avvio. Nelle more dell'avanzamento dell'iter parlamentare del disegno di legge, con decreto del Presidente del Consiglio, è stata istituita con il compito di tracciare le linee guida della riforma, una "commissione" di 35 giuristi e parlamentari presieduta dal ministro per le riforme costituzionali. La procedura prevista dall'art. 138, così come è tratteggiato nel disegno di legge, viene modificata abbreviando ad un

Il blocco delle pensioni a “marchio d’oro”

di Salvatore Cucinella



Il Governo ha alzato il limite del blocco dell'adeguamento Istat per il 2014, individuando in 3.000 euro lordi al mese il nuovo importo delle pensioni a “marchio d’oro” da bloccare. Il danno subito dai percettori di pensioni con perequazione bloccata ormai da tre anni è *consistente*, in quanto alla mancata capitalizzazione della rivalutazione e all'incidenza sempre più marcata della tassazione locale, si aggiunge il diminuito potere d'acquisto della somma mensile percepita; il blocco subito è *iniquo*, dal momento che penalizza solo una parte della vasta platea dei pensionati il cui unico torto è quello di avere avuto la “fortuna di lavorare con continuità senza precariato”, di aver potuto riscattare, in alcuni casi, gli anni di studio pre laurea - versando il dovuto per il riscatto - e di percepire ora una pensione superiore, magari non di molto, a 3.000 euro lordi al mese (circa 2.100 euro netti).

Preme qui ricordare come in ambienti Inps, e non solo, tale limite sia stato definito come l'inizio della frontiera delle pensioni d'oro, con i percettori che, baciati dalla fortuna, hanno potuto godere di un trattamento ormai impensabile per una larga parte dei lavoratori e della moltitudine dei precari di oggi. Tutto ciò non fa altro che alimentare lo scontro fra generazioni, contrapponendo i vecchi ai nuovi percettori di rendite pensionistiche, queste ultime calcolate con un sistema diverso e penalizzante rispetto a quello vigente qualche anno fa, generando così un tessuto sociale fortemente disgregato, contraddistinto da vistose disparità.

Per i diritti negati riguardanti tutte le pensioni non sono mancati i ricorsi, e in questa variopinta Italia pare che tutto ciò rientri nella normalità; non fa, infatti, tanto scalpore la notizia che per ricondurre lo spettro d'azione di un decreto

(segue a pag. 14)

(segue da pag. 13)

ministeriale entro i limiti previsti dalla Costituzione sia necessario ricorrere alle cure di un buon avvocato.

La Corte Costituzionale ha riconosciuto alla pensione natura di retribuzione differita nel tempo, precisando in sentenza “come il rispetto dei principi di sufficienza e adeguatezza delle pensioni impone al legislatore, pur nell’esercizio del suo potere discrezionale di bilanciamento tra le varie esigenze di politica

re sufficientemente difese in relazione ai mutamenti del potere d’acquisto della moneta”. Appare quindi chiaro l’ammonimento della Corte: *“il blocco della perequazione sulle pensioni “alte” è costituzionale purché non venga reiterato”*.

Nel corso degli ultimi 15 anni si è invece assistito a blocchi della perequazione nel 1998, nel 2008, nel 2012 e nel 2013, a cui si aggiunge quello prossimo del 2014, con gli ultimi tre consecutivi

e operati in barba al richiamato ammonimento; tali blocchi non hanno rispettato i principi di sufficienza e adeguatezza delle prestazioni previdenziali, producendo ai pensionati che li hanno subiti un danno economico irrecuperabile.

Le misure adottate spingono a pensare che dietro il dichiarato atto di solidarietà nei riguardi dei lavoratori esodati, con pensioni stoppate dalla legge Fornero, si nasconde invece la volontà di colpire, per ridurre gli effetti economici sui conti dell’Ente previdenziale, le pensioni ottenute con il “si-



economica e le disponibilità finanziarie, di individuare un meccanismo in grado di assicurare un reale ed effettivo adeguamento delle pensioni alla variazione del costo della vita”. La recente storia dei diritti dei pensionati calpestati ci porta al 2008, quando è stata bloccata la perequazione dei trattamenti pensionistici con importo mensile lordo eccedente 8 volte il trattamento minimo Inps. Nel 2010 la Corte Costituzionale ha dichiarato legittimo il blocco anzi detto, osservando, tuttavia, “come la frequente reiterazione di misure intese a paralizzare il meccanismo perequativo esporrebbe il sistema ad evidenti tensioni, perché le pensioni, anche quelle di maggiore consistenza, potrebbero non esse-

stema retributivo”, calpestando così le aspettative di una vita decorosa per quel ceto medio che tanto ha contribuito a far crescere la nostra Nazione negli anni passati.

La situazione di precarietà economica che stiamo vivendo, aggravata, a mio avviso, anche dalla politica di rigore imposta dall’Europa, ci spinge ad un’amarra riflessione: “Continuando di questo passo le nostre pensioni saranno sempre più povere, come sempre più povera sarà la nostra Italia, oggi in mano ad una classe dirigente politica in continuo litigio e in costante campagna elettorale, che appare sempre più lontana dal risolvere i bisogni veri di tutti gli italiani”.

Libertà civili e diritti politici nei paesi dell'ex URSS

di Giuseppe Provenza*



Nel 1991 si dissolveva l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, della quale facevano parte le seguenti 15 repubbliche, dislocate sul territorio come mostrato dalla cartina che segue: Russia, Estonia, Lettonia, Lituania, Bielorussia, Ucraina, Moldova, Georgia, Armenia, Azerbaijan, Kazakistan, Uzbekistan, Kirghizistan, Turkmenistan, Tajikistan.

Cosa è cambiato per le loro popolazioni in termini di diritti umani, ossia di libertà civili e diritti politici?

Va ricordato che le principali libertà civili riguardano la libertà di espressione, in tutte le sue forme, la libertà di associazione, la libertà di religione ed il diritto alla difesa, ossia ad un giusto processo. I diritti politici si riferiscono, sostanzialmente, alla libertà di costituire formazioni politiche, al diritto di votare liberamente alle elezioni ed al diritto ad

essere eletti.

Questi paesi hanno, come si sa, abbandonato il sistema economico collettivista per passare ad economie di mercato, ma, allo stato attuale nella maggior parte di loro vigono ancora sistemi politici illiberali che non garantiscono le libertà ed i diritti così come definiti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU, organizzazione a cui questi paesi, come ormai tutti i paesi del mondo, aderiscono.

A tale stato di cose fanno eccezione le tre repubbliche baltiche, Estonia, Lettonia e Lituania che, per effetto delle garanzie civili e politiche offerte, sono entrate a far parte dell'Unione Europea, nonché, per quanto riguarda l'Estonia, della zona dell'Euro.

Una valida indicazione riguardo ai legami che ancora sussistono fra le strutture giuridiche e politiche dei restanti 12

(segue da pag. 15)

paesi, e quelle vigenti sotto l'URSS, è fornita dalla prima parte della seguente tabella che riporta, per ogni paese, il nome dell'attuale presidente, la data della sua ascesa al potere e gli eventuali legami con il passato regime:

Come si vede, 7 dei 12 presidenti sono legati al vecchio regime.

PAESE	PRESIDENTE	IN CARICA DAL	PASSATO NELL'URSS E NOTE	LIBERTA' CIVILI	DIRITTI POLITICI	LIBERTA' DI STAMPA
				massimo 1 minimo 7		
				Freedom house 2013		
Armenia	Serzh SARGSIAN	09/04/2008	Deputato del Soviet Armeno	4/7	5/7	non libera
Azerbaijan	Ilham ALIYEV	31/10/2003	Figlio di Heydar Aliyev, ex presidente ed ex segretario del P.C. azero. Dopo la modifica della costituzione praticamente presidente a vita	5/7	6/7	non libera
Bielorussia	Aleksandr LUKASHENKO	20/07/1994	Deputato del soviet Bielorusso. Dopo la modifica della costituzione praticamente presidente a vita	6/7	7/7	non libera
Georgia	Mikheil SAAKASHVILI	25/01/2004	–	3/7	3/7	parz. libera
Kazakistan	Nursultan A. NAZARBAYEV	01/12/1991	Primo Segretario del P.C. Kazako dal 1989	5/7	6/7	non libera
Kirghizistan	Almazbek ATAMBAEV	01/12/2011	–	5/7	5/7	non libera
Moldova	Nicolae TIMOFTI	23/03/2012	–	3/7	3/7	parz. libera
Russia	Vladimir PUTIN	07/05/2012 ⁽¹⁾	Membro del PC dell'URSS e dirigente KGB dal 1975	6/7	5/7	non libera
Tajikistan	Emomali RAHMON	19/11/1992	Ministro della Repubblica Sovietica del Tajikistan	6/7	6/7	non libera
Turkmenistan	Gurbanguly BERDIMUHAMEDOW	14/02/2007	–	7/7	7/7	non libera
Ucraina	Viktor YANUKOVYCH	25/02/2010	–	3/7	3/7	parz. libera
Uzbekistan	Islom KARIMOV	24/03/1990	Eletto presidente dal soviet prima dell'indipendenza	7/7	7/7	non libera
Estonia Lettonia Lituania Italia				1/7 2/7 1/7 1/7	1/7 2/7 1/7 2/7	libera libera libera parz. libera

(1) in concreto dal 1° gennaio 2000

In alcuni casi ci si trova in presenza di vere e proprie dittature a vita, come per Aliyev in **Azerbaijan** e Lukashenko in **Bielorussia** (entrambi ex deputati del soviet del loro paese) i quali, in seguito a modifiche delle rispettive costituzioni, hanno la possibilità di essere rieletti indefinitamente, ma non vanno considerati diversamente anche i casi di Nazarbayev in **Kazakistan** (ex segretario del P.C. kazako), in carica dal 1991, di Rahmon in **Tajikistan** (ex ministro della repubblica sovietica), in carica dal 1992, di Karimov, in **Uzbekistan**, in carica fin dai tempi dell'URSS, ossia dal 1990, nonché dello stesso Putin, in **Russia** (ex membro del P.C. ed ex dirigente del KGB), che ha escogitato il sistema dell'alternanza con la carica di Primo Ministro, ma che in pratica è alla guida della Russia dal 2000. Pur essendo in carica "soltanto" dal 2008 non va neanche trascurato il presidente **armeno** Sargsian che, al tempo dell'URSS era già deputato del soviet armeno.

Questo stato di cose, peraltro, è confermato da quanto viene annualmente pubblicato da una organizzazione inglese "Freedom House", che ogni anno pubblica, per la quasi totalità dei paesi del mondo, dei punteggi, molto accurati ed ottenuti con una metodologia trasparente ed obiettiva, relativi alle libertà civili, ai diritti politici ed alla libertà di stampa.

Libertà civili e diritti politici vengono valutati con punteggi che vanno da 1 a 7 ma con significato inverso rispetto al voto, poiché il punteggio migliore è 1 ed il peggiore è 7.

Dalla stessa tabella si può rilevare che due paesi, Turkmenistan ed Uzbekistan, vengono posizionati agli ultimi gradini delle rispettive scale delle libertà civili e dei diritti politici, con 7 e 7, mentre gli altri si discostano di poco, oscillando fra 5 e 7, con la sola eccezione di **Georgia, Moldova e Ucraina**, con punteggi di 3 e 3, che, guarda caso, hanno presidenti senza trascorsi, che ci siano noti, nell'Unione Sovietica. Solo due paesi i cui presidenti non hanno trascorsi nell'URSS che ci siano noti, il

Kirghizistan ed il **Turkmenistan**, hanno punteggi elevati, 5 e 5 il primo e 7 e 7 il secondo.

Fuori tabella sono lasciate le tre repubbliche baltiche, entrate nell'Unione Europea, a cui Freedom House attribuisce i punteggi massimi per **Estonia** e **Lituania** e di 2 e 2 per la **Lettonia**.

Per quanto riguarda la libertà di stampa, Freedom House attribuisce un punteggio che va da 1 a 100 (con 1 massimo e 100 minimo) e la valutazione di "libera", "parzialmente libera" e "non libera".

I soli paesi la cui stampa è valutata "parzialmente libera" sono i tre con i punteggi relativi alle libertà civili ed ai diritti politici di 3 e 3, ossia Georgia, Moldova ed Ucraina. Gli altri, secondo Freedom House, hanno una stampa "non libera".

Quanto evidenziato da Freedom House trova conferma nell'elevato numero di violazioni dei diritti umani che Amnesty International rileva e segnala e nelle numerose azioni che essa promuove a favore di singoli individui, di gruppi o di intere categorie che hanno subito violazioni dei diritti umani spesso anche molto gravi, il più delle volte relative a negazioni della libertà di critica e/o di opposizione nei confronti delle autorità statali o locali, e alla privazione di un diritto alla difesa conforme agli standard internazionali.

* * * * *

Fra questi paesi in particolare evidenza si è posta di recente la **Bielorussia**, ben nota per essere l'ultimo paese europeo nonché l'ultimo paese dell'ex URSS a far ricorso alla pena di morte.

In quel paese opera da alcuni anni una organizzazione per la difesa dei diritti umani denominata "Viasna", ossia "Primavera", organizzazione che, in base alle leggi vigenti, per operare avrebbe bisogno della registrazione, tuttavia negata dallo stato. Viasna, quindi, opera in semiclandestinità non potendo neanche aprire un c/c per la gestione dei propri fondi.

(segue a pag. 18)

(segue da pag. 17)

A causa di questo stato di cose il fondatore, Ales Bialiatski, ha aperto dei conti correnti a proprio nome in Polonia e in Lituania, ove ha depositato i contributi versati dai sostenitori di Viasna.

Ciò ha fornito la possibilità alle autorità bielorusse di arrestare Bialiatski il 4 agosto 2011 ed inquisirlo per (letteralmente) “occultamento di profitti su larga scala”, ossia, in altri termini, per evasione fiscale, e di condannarlo, alla fine di

giungono il culmine.

In quel paese, che non è distante dall'Italia, visto che Roma dista da Minsk, la capitale bielorusse, soltanto 3 ore di volo, non esiste la benché minima libertà di espressione, essendo tutte le fonti d'informazione strettamente controllate dallo stato; non è possibile, come si è detto, costituire delle organizzazioni, se non autorizzate dallo stato; non vi è alcuna garanzia, come dimostrato dal caso Bialiatski, di un processo rispondente agli standard internazionali del “giusto processo”; non esiste la possibilità di costituire formazioni politiche di opposizione, e conseguentemente di candidarsi al parlamento, ed infatti nel parlamento bielorusso non agisce neanche un deputato di opposizione, né di candidarsi alle elezioni parlamentari, tanto che, dei 10 candidati che hanno tentato di candidarsi alle elezioni presidenziali del 2010, ben otto sono finiti in carcere, come Andrei Sannikov, giunto secondo dopo Lukashenko ed arrestato dopo le elezioni con l'accusa di aver attentato alla sicurezza dello stato per aver protestato per brogli elettorali e quindi condannato il 14 maggio 2011 a cinque anni di carcere (poi graziato da Lukashenko il 14 aprile 2012).

Recentemente Amnesty International ha organizzato un viaggio in Italia, quali testimonial, della moglie di Bialiatski, Natallia Pinchuk, e di un rappresentante di Viasna, Pavel Sapelko, un avvocato radiato nel 2011 dall'Ordine degli Avvocati della Bielorussia, proprio per essere stato il difensore di Andrei Sannikov. Il 30 novembre 2012 il *Council of Bars and Law Societies of Europe* (Cbe) ha premiato Sapelko per la sua perseveranza e coraggio nel supportare la campagna *Attivisti contro la pena di morte*, per l'abolizione della pena capitale in Bielorussia.

* L'autore, che è attivista del Gruppo Italia 243 nonché membro del Coordinamento Europa di Amnesty International, ha recentemente partecipato ad un incontro con due testimonial della detta organizzazione, svoltosi presso l'Università di Palermo, nel corso del quale ha trattato il tema dei diritti umani in Bielorussia, ora ripreso nella seconda parte del testo che precede.

Ales Bialiatski e la moglie.



un processo farsa, il 24 ottobre 2011 a quattro anni e mezzo di carcere.

L'arresto e la condanna di Bialiatski hanno provocato la dura reazione della Federazione Internazionale per i Diritti Umani, di cui è tuttora Vicepresidente, nonché delle organizzazioni internazionali Amnesty International ed Human Rights Watch, ma hanno anche provocato la condanna del gruppo di lavoro sulle detenzioni arbitrarie delle NAZIONI UNITE. Il 30 settembre 2013, inoltre, il Consiglio d'Europa (istituzione per la difesa dei diritti umani che riunisce tutti i paesi europei con la sola eccezione della Bielorussia) gli ha assegnato la prima edizione del premio Havel per i diritti umani, appena istituito.

La dolorosa vicenda di Ales Bialiatski è la punta dell'iceberg in materia di violazioni dei diritti umani in Bielorussia, paese in cui le violazioni sia delle libertà civili, sia dei diritti politici rag-

Il centro elettronico del Banco di Sicilia

di Giangiacomo Sidelì

Sta ormai diventando un ricordo del passato. E in realtà lo è, visto che la sua funzione attuale, così come l'attuale collocazione, non possono minimamente considerarsi affini a quelle che ricordiamo. Sto parlando del centro elettronico del Banco di Sicilia, ovvero, per chi ne ha conosciuto l'evoluzione, il SEESI, il Sit, l'Usit o le altre denominazioni che lo hanno contrassegnato nel corso degli anni. Per pura fatalità, nel giorno del mio compleanno, ormai ben oltre trenta anni fa, ne varcavo il cancello di via Adria per recarmi al suo interno, "scortato" da un collega custode che ebbe la gentilezza, e certamente anche l'incarico, di venirmi a prendere. Forse alcuni ne ricorderanno meglio l'accesso storico, cioè quello di via Serradifalco.

Sono sempre stato un informatico e, seppur ormai con un'attività formalmente diversa e più esclusivamente attinente al mondo internet, continuo a lavorare al margine dell'ambito informatico. Anche se nel frattempo la banca è diventata un'altra per ben tre volte. Anche se i miei nuovi, recenti e più intimi colleghi hanno poco più che l'età della mia figlia più grande. Anche se io e un altro collega abbiamo avuto casualmente l'onere di essere gli ultimi ad uscire dallo stabile d'acciaio e vetro (oltre che amianto), prima della sua definitiva chiusura operativa...

Ho iniziato nel ruolo di operatore di sala macchine. Cioè dallo scalino più basso, anche se ai tempi si trattava di un mestiere ambizioso e spaziale. E in effetti, talvolta ancora adesso ho qualche difficoltà a spiegare che tipo di lavoro facessi.... Al massimo però ci si gongolava affermando che c'era da lavorare per ogni ora delle ventiquattro di una giornata, perchè "il computer non si spegneva mai". Cosa peraltro verissima, visto che infatti si lavorava anche la notte. Cosa che inoltre, però, a quasi 24 anni di età non lasciava poi particolari strascichi. Anzi, ricordo ancora notti talvolta faticose ma altrettanto divertenti e colme di splendidi rapporti umani. Tutto questo tempo è stato scandito dalle tappe della storia della tecnologia informatica: dai grandi mainframe IBM al "cyberspazio" del mondo Internet, passando per i primi personal computer e le prime grandi reti informatiche, quasi del tutto inesistenti in quel lontano 1980.



Quando il mio destino s'incrociò con il centro elettronico del Banco, per noi di quell'ambiente il S.E.E.S.I. (scritto così, in maiuscolo e meglio ancora se con i puntini) disponeva di due sistemi IBM 370/168 e di un 370/158. I primi due gestivano, non in tempo reale dato che non esistevano ancora i collegamenti online, le attività dell'intera banca; il terzo era il cosiddetto "sistema di test", utilizzato dai programmatori (cioè quella sorta di "casta" inarrivabile, specie agli occhi di un giovane appena assunto, di cui ho comunque per lungo tempo fatto parte...) per testare ogni nuova procedura sviluppata, oppure per simulare situazioni critiche o di errore, in modo da poter rimediare alle non infrequenti situazioni di emergenza.

Non è facile paragonare un simile parco macchine con i nuovi mainframe, che ormai di fatto si identificano con infinite reti virtuali di server sparsi per il mondo. E non pretendo neppure di poter fare un simile paragone. E' opportuno però precisare che i 16 MB di memoria di quel mainframe, uniti alla capacità di elaborare colossali quantità di dati, lo rendevano perfetto per la lavorazione di informazioni bancarie. Stiamo quindi parlando di una "potenza di fuoco" de-

(segue a pag. 20)

(segue da pag. 19)

cisamente non disprezzabile; cioè il massimo della tecnologia del periodo.

Altro discorso invece va fatto riguardo alle periferiche per le quali, in realtà, guardando ai numeri di oggi non può che venir da sorridere. Se attualmente infatti sono disponibili hard disk ultra economici, di dimensioni così contenute che possono essere tenuti in tasca e con capacità di memorizzazione superiori al terabyte (cioè qualcosa come 1.000 miliardi di byte e più), in quei tempi i dati venivano memorizzati in supporti tanto ingombranti quanto poco capienti. Un esempio erano le unità disco IBM 3330, paragonabili solo funzionalmente a due mega lettori di compact disc, dove era possibile “montare” un’infinita quantità di supporti mobili, ciascuno della capacità variabile – udi-



te udite – dai 100 ai ben 200 megabyte!

Solo per fare un esempio, un’elaborazione esclusivamente notturna dell’epoca, della durata di circa otto ore (chi in quel periodo c’era capirà sicuramente che sto parlando della procedura di portafoglio), necessitava di una decina di tali dischi che, simili in peso e dimensione ad una ruota di scorta di una piccola berlina, nel corso della notte venivano continuamente richiesti dal computer, anche per pochi istanti alla volta! E in realtà, con le decine e decine di montaggi, smontaggi e rimontaggi di questi dischi, non c’era affatto bisogno di una palestra per tenersi in forma.

E come dimenticare le migliaia di nastri magnetici, le decine di migliaia di schede perforate e ancora le tonnellate di carta e di toner, quest’ultimo un’assoluta novità in quei tempi, che riuscì persino a soppiantare le rumorosissime stampanti “a impatto” (ricordate quelle stampe sulla carta “continua” con i buchetti ai bordi?). Insomma un mondo dove tutto era già all’avanguardia – come in ogni struttura di eccellenza qual’era il SEESI – ma che era ben lungi dall’exasperata, ma ad onor del vero co-

moda, miniaturizzazione odierna

Potrebbe sembrare che quanto sinora detto si riferisca ad un argomento da considerare ormai pionieristico. Certamente lo è stato. Anche perchè soppiantato dal più moderno concetto di informatica distribuita, massimamente introdotto dall’avvento dei personal computer e della tecnologia client-server, che hanno di fatto polverizzato, delocalizzandole, le attività dei grandi centri di elaborazione dati. I sistemi 160 furono dismessi intorno al 1982-1983, insieme al sistema 158 che, mi pare, fu donato al centro di calcolo dell’Università di Palermo.

Di recente un collega mi ricordava un evento da me del tutto dimenticato, rammentando che fui proprio io a spegnere per l’ultima volta quel mainframe, con uno di quei gesti ripetitivi di questo mestiere: cioè un piccolo calcio dato con il tacco della scarpa su un grosso interruttore di un pannello elettrico. Fu il momento del passaggio all’architettura di sistema IBM 3081. Un nuovo computer assai più evoluto e compatto, oltre che più veloce, dotato di nuovissime periferiche, quali ad esempio i robot capaci di montare in autonomia i nastri magnetici, diventati più piccoli e più capienti.

In quello stesso periodo iniziai ad occuparmi di programmazione ed in particolare delle procedure online relative ai conti correnti che, ormai, avevano virtualmente di fatto collegato tra loro tutte le strutture e le filiali della banca tramite i cosiddetti “Poli di informatica distribuita” di Catania, Milano, Roma e Torino. Fu l’inizio di quella già citata rivoluzione che adesso si è concretizzata con il mondo web, che ha portato la banca direttamente nelle nostre case.

Magari senza grandi soddisfazioni se non quelle derivanti dall’opportunità di “vivere” le tecnologie, ma senz’altro una magnifica attività. Che ancora è tale, anche se forse adesso, non solo a causa dell’età, priva di quel senso di meraviglia che spero di avere minimamente trasmesso con queste righe.

E proprio perchè adesso viviamo tutti l’esperienza di un mondo che senza internet non sarebbe lo stesso, invito coloro che abbiano “memorie” del genere ad intervenire tra le nostre pagine portando un pò di sano amarcord, che sia capace ancora di sbalordirci in questi tempi assai poco ricchi e convincenti. Certo, resta il fatto che sono passati ormai più di trent’anni! Trascorsi però così tanto velocemente che non finisco di stentare a crederci. Chissà, forse è vero che ogni bel gioco dura poco... In apparenza, direi.

Grandi presenze di artisti o viaggiatori in Sicilia



di Francesco Blanda

La luminosità e la bellezza piena di vitalità, gli usi e i costumi della Sicilia, la fantasia popolare, hanno sempre costituito un grande desiderio di conoscerne le testimonianze del passato, i tesori artistici, da parte di innumerevoli personalità nel campo dell'arte e della cultura, o di semplici viaggiatori, non disgiunto dall'obiettivo di renderne partecipi i rispettivi paesi d'origine. Storiografi e geografi antichi hanno illustrato la Sicilia, il suo sviluppo storico, le vestigia urbanistiche, le lapidi, le statue ed anche semplici reperti (monete, monili, terrecotte) venuti fuori occasionalmente dalle terre smosse dell'aratro. Il flusso dei visitatori diventa regolare e si intensifica a partire dal 700, per il rilancio storiografico della cultura artistica

con la ricerca delle fonti originali, per le migliorate condizioni dei trasporti, più spediti e sicuri, e per le più agevoli relazioni postali. Stante la numerosa quantità di viaggiatori stranieri in Sicilia, la ragionevole limitatezza di spazio in questa sede mi porta a richiamarne solo alcuni.

Chi introdurrà la Sicilia nella letteratura europea è Patrick Brydone, conoscitore del greco e del latino, che ha dedicato pagine affascinanti alla scalata dell'Etna, al suo magma vivo, con impressioni originali e poetiche, e come atto di temerarietà e con la voglia di penetrare nel laboratorio della natura, per rubarne i segreti; alla particolareggiata descrizione del Santuario di Santa Rosalia, alla Villa Palagonia di Bagheria e ad

(segue a pag. 22)

(segue da pag. 21)



Richard Wagner

altro ancora, il tutto con spirito di sentimentale avventura, che si completa con la ricerca di motivazioni sociologiche, unite a notazioni di fisica. Le sue osservazioni scientifiche, sono venate di poesia, e non disgiunte da un diffuso senso di humour inglese. Le sue descrizioni destarono l'interesse di Jean Pierre Laurent Houel, nato a Rouen nel 1735, venuto due volte in Sicilia; il suo secondo viaggio durò ben quattro anni, ed ebbe modo di esprimerne in dipinti, guaches e bozzetti. Tali lavori riscosero grande successo in tutta Europa facendo conoscere - anche sottoponendosi ad ogni sorta di disagi e pericoli - in modo particolareggiato e con grande valore documentario, i tesori artistici e naturali della nostra terra. Innumerevoli (circa 500) i disegni ed i quadri con illustrazioni dal vero, monocromatiche e a colori, lavori accurati concernenti monumenti antichi, scene di vita, folle festanti, ruderi di terme ed in genere usi e costumi dei siciliani. Le sue guaches hanno la leggerezza della presa dal vivo e vi si ritrovano sia la levità dell'anima, sia la possente porosità dei templi, come quello di Segesta. Produzioni tutte all'insegna di appassionata testimonianza, in parte perdute, epperò il solo Ermitage di San Pietroburgo conserva più di 250 delle sue opere.

Ma fuor di dubbio il più grande "testimonial" che la Sicilia abbia mai avuto è il tedesco Johann Wolfgang Goethe, accompagnato dal vedutista tedesco Kniep. Goethe sbarca a Palermo il 2 aprile 1787 (per un soggiorno siciliano durato quattro settimane); il giorno successivo iniziano le passeggiate in città fino ai piedi del Monte Pellegrino, ed alla Villa Giulia ed Orto Botanico, ove dirà di avere trascorso tranquille ore deliziose in un giardino



incantato. Rimasto a Palermo fino al 18 aprile, visitò fra l'altro, descrivendola con ampiezza, la Grotta di Santa Rosalia, restando come in trance davanti alla statua della Santa. Ebbe modo di ammirare la collezione numismatica del Principe di Torremuzza, la vallata del fiume Oreto, le processioni pasquali, ma soprattutto tenne ad incontrare, la qual cosa faceva già parte dei progetti relativi al soggiorno siciliano, dei parenti di Cagliostro, mirando anche a ricostruirne l'albero genealogico. Ammira la città, tuttavia ne rigetta il barocco e le architetture medievali, ne' migliore impressione ricavò sia dai mostri presenti sulle mura della Villa Palagonia, in parte caricature degli antichi eroi mitologici, sia dai marmi zoomorfi di Piazza Pretoria. In effetti per Goethe la Sicilia, alla ricerca di Omero, costituiva un bacino di greçità.

Il suo viaggio poi proseguì per Alcamo, per una accurata visita di Segesta, per il golfo di Castellammare; soggiornò



in una locanda presso la vecchia Gibelina, e quella nuova, nei luoghi presuntivamente vicini, gli ha eretto una statua. Si trattenne per più giorni ad Agrigento per visitare assieme al citato disegnatore documentarista Kniep, i Templi della Concordia, di Giunone, di Ercole; della tomba di Terone realizzò un disegno. Non tralasciò di visitare la Sicilia interna tra Caltanissetta ed Enna, e quindi di ascendere sull'Etna, considerandolo un punto nevralgico del suo viaggio. Da Catania passò a Taormina per visitare il Teatro greco ed ammirare l'eccezionale panorama; di Acitrezza conservò nella sua casa di Weimar un disegno degli scogli ciclopici. Infine fu a Messina ove, desolato ed in polemica col locale Governatore, notò sorpreso il campo di baracche esistente ai margini della città, quattro anni dopo il terremoto del 1783. Quindi, per le più recenti similari negligenze, "nihil sub sole novi".

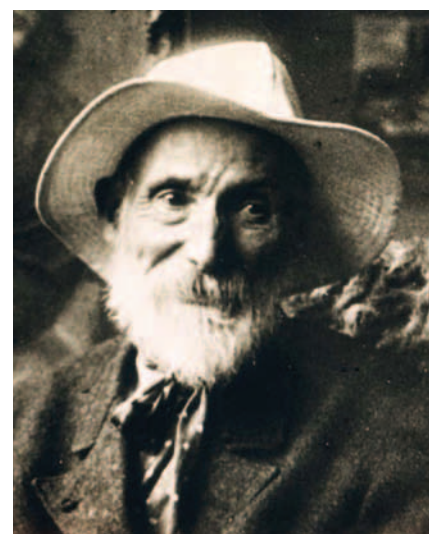
Per anni le indimenticabili impressioni e i ricordi del viaggio insulare rivisse-

ro in Goethe e continuarono a ripresentarsi in disegni che effettuò a memoria. A questo punto non si può non ricordare la sua frase "senza vedere la Sicilia non si può farsi un'idea dell'Italia, è in Sicilia che si trova la chiave di tutto".

Dopo quasi un secolo raggiunge Palermo un viaggiatore diverso dal solitario Goethe: Riccardo Wagner con moglie, figli, precettore e domestici. Il musicista visitò i luoghi di Goethe, Mondello i mari e le spiagge, e passeggiava con mantello e basco liberamente dopo le ore di lavoro. Un giornale tedesco parlò di pericoli di rapimento, indignando la stampa locale. Fece conoscenza con i Conti Tasca, i Principi di Trabia e di Ganci, tutti impegnati con la consueta generosità siciliana a rendere il soggiorno il più gradito possibile. In quel periodo

a Palermo ospitava il Principe Costantino di Grecia, Duchi tedeschi e il pittore Auguste Renoir che insisteva per ritrarre il compositore tedesco.

Egli soggiornò all'Hotel des Palmes, ma la rumorosità dei luoghi ed un eccesso di curiosità degli ammiratori lo indusse a ricercare una nuova sistemazione. Tra le tante offerte della nobiltà fu privilegiata la Villa dei Porrazzi dei Principi di Ganci, dove soggiornerà più di tre mesi. In tale luogo, in più occasioni, ebbe a dirigere concerti bandistici e sinfonici, ed in particolare ad uno di essi presenziò, tra gli altri, il Granduca Nicola di Russia. Completata la strumentazione del Parsifal, nel tepore di una serra di cristallo di un giardino lussureggiante di fioriture mediterranee e vegetazioni tropicali, la famiglia Wagner partì da Palermo nel marzo del 1882. Il terzo atto del Parsifal, suonato poco dopo a Bayreuth, forse riporta le piacevoli sensazioni della rotonda dei cipressi della Villa palermitana dei Gangi.



Pierre-Auguste Renoir

Ci hanno lasciato... e li ricordiamo con rimpianto

Angellotti Maria Rosa <i>ved.</i> Lindiner	04.11.2013	Palermo
Baù Danilo	04.09.2013	Venezia
Bellavia Antonino	05.08.2013	Termini Imerese (PA)
Caminito Gaetano	02.10.2013	Sant'Agata Li Battiati (CT)
Caleca Pietro	24.05.2013	Palermo
Cancemi Ignazio	14.03.2013	Monreale (PA)
Cardella Giovanni	15.08.2013	Trapani
Corridore Ottavio	10.10.2013	Siracusa
Cravin Luigi	01.10.2013	Venezia
D'Ambra Salvatore	20.10.2013	Casa Santa Erice (TP)
De Forti Agrippino	26.09.2013	Mascalucia (CT)
De Gregorio Guido	16.09.2013	Messina
Fagiolino Rosaria <i>ved.</i> Negrini	23.05.2013	Bologna
Fiorentino Alfio	15.08.2013	Venezia
Franchini Villalba Umberto	27.08.2013	Venezia
Gambino Rosalba	12.03.2013	Palermo
Gentile Pietro	24.10.2013	Palermo
Giuliani Renata <i>ved.</i> Leo	14.06.2013	Bologna
Marcianò Serafina <i>ved.</i> Pusateri	21.02.2013	Palermo
Morelli Biagio	06.09.2013	Siracusa
Piacentino Sebastiano	14.09.2013	Palermo
Pieroni Luciano	13.02.2013	Vittuone (MI)
Spedale Santi	23.04.2012	Gravina di Catania (CT)
Sutera Biagio	13.04.2013	Sciacca AG
Trincilla Giulia <i>ved.</i> Cerniglia	15.09.2013	Palermo
Tullo Angelo	20.10.2013	Firenze
Tumminello Giovanni	10.07.2013	Messina

Alle persone designate da quei soci deceduti che erano iscritti al Fondo di Solidarietà è stato prontamente erogato il previsto assegno di € 3.250,00 o di € 6.500,00.

Sono entrati a far parte dell'Associazione *...e li accogliamo con simpatia*

Grifoni Caterina <i>ved.</i> Corridore	Siracusa
Leggio Gianfranco	Ragusa
Miraglia Salvatore	Palermo
Montalto Marcello	Palermo
Russo Maria Rosalia <i>ved.</i> Di Trapani	Partinico (PA)